

Il grande silenzio

di PAOLO CONTI

Via della Conciliazione è popolata solo da gabbiani affamati, sono rimasti senza i frammenti di cibo lasciati di solito dai turisti. Fontana di Trevi appare in tutta la sua abbagliante monumentalità, solitaria come mai si è vista. Ponte sant'Angelo restituisce una linearità che le decine di venditori ambulanti di solito cancellano. L'Eur svuotato sembra un plastico di storia dell'architettura razionalista. Campo de' Fiori senza il mercato ricorda una ricostruzione artificiale di Cinecittà. Sono solo alcune scene di una Roma sottratta alla retorica da cartolina, ai luoghi comuni turistici, ritrovata grazie ai vuoti dell'emergenza Covid e fermata per sempre dagli splendidi scatti di Moreno Maggi, in attento equilibrio tra bianco-nero e un colore che suggerisce senza aggredire né enfatizzare.



È il racconto del libro fotografico *Roma. Silenziosa bellezza*, edito da Rizzoli per conto di **Webuild** (gruppo nato nel 2020 da **Salini Impregilo**, uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia, l'acqua, edifici green). L'occasione era irripetibile: una città inedita, senza ingorghi di auto né resse umane, immortalata da Moreno Maggi nella primavera 2020. L'operazione che ruota intorno al volume è articolata: il libro, in vendita da marzo 2023, poi una mostra al Vittoriano, quindi un'altra tappa al Guggenheim di New York e in Australia. Una testimonianza di

collaborazione, in ambito culturale, tra una grande istituzione museale e una importante impresa internazionale che ha la sua storica base a Roma. Soprattutto un'occasione per riflettere sul vuoto pieno di una preziosa metropoli storica unica al mondo, sul concetto di città vivibile e in prospettiva ecosostenibile, sull'urbanistica come nodo essenziale della contemporaneità, quindi sull'ambiente e la sua tutela, sul ruolo delle infrastrutture sostenibili.

Nell'introduzione, **Pietro Salini**, Ceo di **Webuild**, sostiene: «Le immagini raccontano una struttura urbana vuota e hanno un valore estetico, ma sono soprattutto un'ispirazione per lavorare sul nostro futuro. Una ripresa durevole e solida, in una fase postCovid, passerà per un grande progetto infrastrutturale che sfrutti appieno le nostre migliori capacità costruttive e creative, per una transizione verso un modello di sviluppo diverso che abbia come obiettivo una nuova sostenibilità economica, sociale, ambientale».



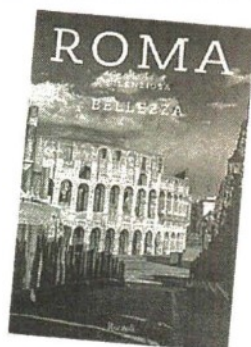
Le foto di Moreno Maggi sono dunque la materia estetica e artistica di una riflessione su diversi piani. Scrive nel suo intervento il filosofo e psicoanalista Massimo Recalcati: «Lo aveva raccontato a suo modo Guido Morselli in *Dissipatio H.G.*, dove H.G. sta per *humani generis*. Un romanzo visionario che inizia con la decisione del protagonista di togliersi la vita gettandosi in un laghetto sperduto. All'ultimo momento desiste però dal suo

proposito. Al rientro nella città deve constatare con grande stupore la scomparsa totale degli esseri umani. Tutto si capovolge improvvisamente: mentre il suo desiderio iniziale era quello "fobantropo" di sparire dal mondo, di abbandonare i suoi simili, deve ora registrare che è la vita degli altri a essere sparita con la conseguenza che è lui a sentirsi abbandonato». Dunque, argomenta Recalcati, «la città è stata restituita alla purezza minerale della sua semplice presenza... Niente rumori, niente suoni, niente fuochi di artificio, niente sguardi curiosi, niente chiacchiere, niente di niente. La bellezza della città ha ritrovato la sua radice di pietra. Per il tempo di una primavera abbiamo vissuto l'inaudita esperienza dello svuotamento e della desertificazione della città che solo nei sogni o negli incubi possiamo fare».

Naturalmente c'è la meraviglia dell'arte, e qui interviene Claudio Strinati che per le foto parla di «una sensazione analoga a quella che si avverte di fronte a certi quadri metafisici di Giorgio de Chirico, che il grande pittore stesso chiama le *Piazze d'Italia*, visioni di quiete solenne e magica sospensione del tempo, quando l'artista ebbe l'impressione di vedere il mondo come mai l'aveva percepito, pressoché deserto di presenze umane. In queste immagini realizzate a circa cento anni di distanza dall'esperienza dechirichiana, sembra di percepire lo stesso stato d'animo del Maestro, tuttavia gravato dal timore di una malattia pericolosa, invisibile, che ha costretto tutti a restare a casa».

Roma deserta e struggente al tempo del Covid. Così l'ha fotografata Moreno Maggi, in bianco e nero e a colori, per un volume voluto da **Webuild** che sarà anche una mostra al Vittoriano e poi al Guggenheim di New York. «Una riflessione su un nuovo modello di sviluppo urbano»

05790



Roma. Silenziosa bellezza
Testo introduttivo di **Pietro Salini**, testi di Massimo Recalcati e Claudio Strinati, fotografie di Moreno Maggi
RIZZOLI
per conto di **WEBUILD**
Pagine 222, € 100
In libreria dal 23 marzo 2023

Il volume
Roma. Silenziosa bellezza, volume di grande formato, raccoglie le fotografie scattate da Moreno Maggi (sotto) durante i mesi di chiusura per la pandemia, soprattutto nella primavera 2020. Sono momenti

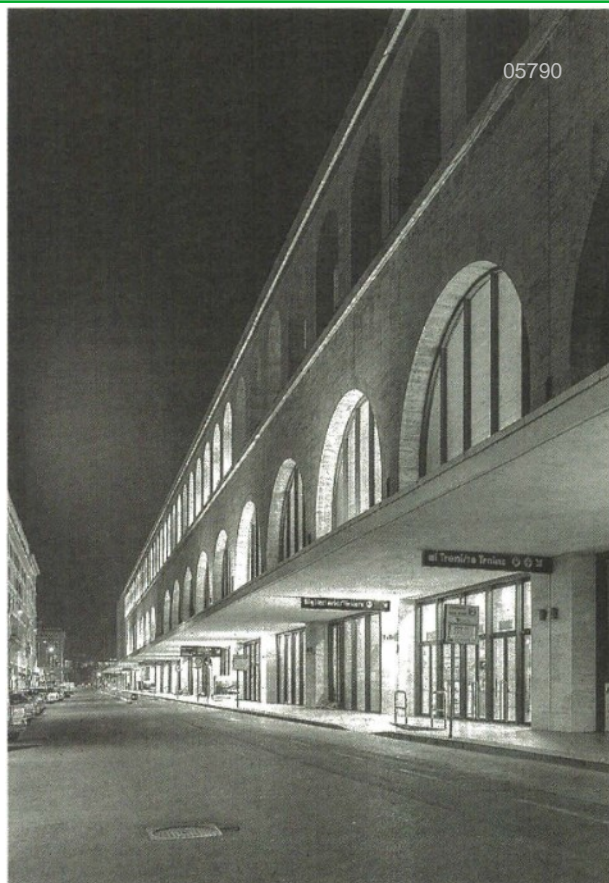
i

dell'intera giornata: albe, mattine e pomeriggi, tramonti, notti. Le foto in bianco e nero (in queste pagine una piccola selezione) si alternano a quelle a colori. È raccontata tutta Roma: san Pietro, piazza Navona, Castel Sant'Angelo, piazza di Spagna, il lungotevere, l'Eur. I testi del filosofo Massimo Recalcati, dello storico dell'arte Claudio Strinati e l'introduzione di **Pietro Salini**, Chief Executive Officer di **Webuild**, ne illustrano il senso, il percorso e il messaggio **L'esposizione**

Le immagini saranno in mostra nella Sala Zanardelli al Vittoriano di Roma dal 20 gennaio al 28 febbraio 2023; cura di Roberto Koch e Alessandra Mauro; organizzazione **Webuild** con l'Istituto VIVE-Vittoriano e Palazzo Venezia, diretto da

Edith Gabrielli. Nell'allestimento le opere di Maggi si alterneranno a video e proiezioni multimediali che offriranno «una inedita passeggiata romana che porterà a riscoprire il senso di un nuovo vivere, o con-vivere, nei suoi spazi facendo compiere al visitatore un viaggio emotivo e intellettuale in grado di colpire gli occhi, la mente e il cuore, per meditare sul senso della comunità». Dal 2 maggio la mostra sarà al Guggenheim di New York. Maggi — celebre fotografo di architettura, interni, industriale e fine arts — ha all'attivo mostre a New York, Washington, Pechino, Singapore



**Le immagini**

In alto da sinistra: uno scorcio della Stazione Termini su via Giolitti, una vista aerea su piazza di Spagna e Trinità dei Monti, Campo de' Fiori; qui accanto, dall'alto: piazza Navona e, sotto, Santa Maria in Cosmedin (dove si trova la Bocca della Verità); più a destra, dall'alto: i Fori Imperiali con il Colosseo sullo sfondo; sotto: il colonnato del Pantheon affacciato su piazza della Rotonda. Le fotografie sono state scattate durante il lockdown in seguito alla pandemia da Covid 19, soprattutto nella primavera del 2020

